

In arrivo a Piacenza più di 24mila dosi entro la fine del mese

DONINI: «POTREMO RISPETTARE IL CALENDARIO SERRATO CHE CI SIAMO DATI»

● Delle 341 mila dosi di vaccino che verranno consegnate in Emilia Romagna entro il mese di febbraio a Piacenza ne arriveranno 24.140, di cui 14.040 Pfizer, 4.600 Moderna e 5.500 AstraZeneca.

Alle forniture di Pfizer e Moderna si aggiungono da oggi stesso anche quelle di AstraZeneca. L'assessore Donini assicura: «Procediamo speditamente nella campagna vaccinale. Senza ritardi e riduzioni nelle consegne, possiamo rispettare il calendario serrato che ci siamo dati e, conclusa l'immunizzazione delle persone prevista in questa prima fase, procederemo già da metà mese con la seconda. Nel frattempo, non mi stancherò mai di invitare i cittadini a mantenere comportamenti corretti e ad agire nella massima prudenza: ne va della salute di tutti».

In Emilia-Romagna per il mese di febbraio arriveranno da Pfizer 193.050 dosi totali, da Moderna 56.200 da AstraZeneca 91.800.

Per quanto riguarda la distribuzione per Aziende sanitarie e ospedaliere, che non tiene conto della popolazione assoluta del territorio di riferimento ma di quella a cui è destinato il vaccino, oltre a Piacenza verranno distribuite 36.830 dosi a Parma (di cui 22.230 Pfizer, 5.400 Moderna e 9.200 AstraZeneca), a Reggio Emilia 40.900 (di cui 23.400 Pfizer, 6.200 Moderna e 11.300 AstraZeneca), a Modena 53.020 (di cui 30.420 Pfizer, 7.800 Moderna e 14.800 AstraZeneca), a Bologna 72.220 (di cui 42.120 Pfizer, 11.600 Moderna e 18.500 AstraZeneca), a Imola 8.880 (di cui 4.680 Pfizer, 1.600 Moderna e 2.600 AstraZeneca), a Ferrara 29.450 (di cui 17.550 Pfizer, 5.200 Moderna e 6.700 AstraZeneca).

Infine, per la Romagna, un totale di 75.610 dosi (di cui 38.610 Pfizer, 13.800 Moderna e 23.200 AstraZeneca).



La campagna vaccinale avanza

Su tutto il territorio regionale, da Piacenza a Rimini, sta proseguendo la prima fase della campagna vaccinale, avviata a livello europeo e italiano lo scorso 27 dicembre e protratta oltre i tempi previsti a causa dei problemi di consegna delle dosi da parte delle Aziende produttrici. Una prima fase che, in Emilia-Romagna, coinvolge operatori sanitari/sociosanitari sia pubblici che privati accreditati, operatori sanitari libero professionisti, compresi i componenti



Ma i cittadini devono mantenere comportamenti corretti»

delle organizzazioni territoriali (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta); residenti e personale dei presidi residenziali per anziani; volontari/dipendenti delle associazioni che svolgono attività di emergenza; personale tecnico-amministrativo in presenza nei presidi sociosanitari, farmacisti, odontoiatri e, successivamente, gli operatori libero professionisti; le persone ultraottantenni in assistenza domiciliare e i loro coniugi, se di età uguale o superiore agli 80 anni. **_rc**